

Una Fondazione per la cultura editoriale

Nata alla fine degli anni settanta per ricordare Arnaldo Mondadori e il figlio Alberto, e conservare e valorizzare i fondi archivistici e bibliografici prodotti dai due editori, la Fondazione negli anni ha centrato la sua attività nella direzione della valorizzazione della cultura editoriale, declinando le sue linee di intervento in cinque direzioni.

La memoria del lavoro editoriale

A partire dagli archivi e dalle biblioteche storiche Mondadori e il Saggiatore, Fondazione si è specializzata nella conservazione e nella valorizzazione della memoria del lavoro editoriale del Novecento: archivi di case editrici, ma anche di soggetti della filiera editoriale come scrittori, agenti letterari, traduttori, illustratori – nella logica della costituzione di un archivio economico settoriale – si sono andati depositando presso le sedi di Fondazione in stretto rapporto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia, che ha notificato un patrimonio di circa 17.000 faldoni e oltre 200.000 volumi. Tra gli altri ricordiamo il fondo dell'Agenzia Letteraria Internazionale-Erich Linder, quelli di Giovanni Testori, Gianni Brera, Franco Quadri e la Ubulibri, Giorgio Colli, Alba de Céspedes, Vincenzo Consolo, Marcello Marchesi, Bruno Brancher. Per valorizzare questo patrimonio Fondazione ha dato vita a mostre, convegni, collane («Carte raccontate»), cataloghi, riviste online («Qb» e «QbLigh»).

La formazione

La volontà di coniugare la memoria del lavoro editoriale con la formazione delle nuove generazioni che andranno a rinnovare il settore è stata la ragione per cui nel 2001 Fondazione Mondadori ha accolto la proposta di Università degli Studi di Milano di dare vita in collaborazione con Associazione italiana editori a un Master: una iniziativa che accanto al sapere accademico ne ha offerto uno professionalizzante in costante trasformazione e aggiornamento, in grado di cogliere le opportunità offerte dal cambiamento. Sono inoltre stati organizzati corsi specifici legati all'aggiornamento professionale di chi opera nel settore, come il corso Creative Publishing Direction, in collaborazione con Mimaster Illustrazione, dedicato alla direzione creativa per l'editoria tradizionale, per i new media e per attività culturali.

La divulgazione

La consapevolezza che la diffusione di competenze di base della cultura editoriale rappresenta il primo passo verso la promozione della lettura ha fatto sì che a partire dall'inizio del 2000 Fondazione abbia avviato un intenso lavoro con le scuole e le biblioteche con progetti apprezzati e diffusi a livello nazionale come *La valigia per viaggiare nel mondo del libro*. È questo un ambito che negli ultimi anni è andato significativamente crescendo, in particolare all'interno del progetto di BookCity dove Fondazione Mondadori, forte della sua esperienza pregressa, ha promosso e gestito BookCity per le Scuole, diventando così uno dei principali punti di riferimento per il rapporto con il mondo della scuola nell'area metropolitana milanese in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. Fondazione partecipa attivamente al Patto di Milano per la lettura.

L'internazionalizzazione

L'impegno per la valorizzazione del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nella promozione della cultura italiana all'estero ha preso il via con la mostra *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, che ha circuitato in tutto il mondo e si è presto trasformata in un sistema integrato di iniziative rivolte a promuovere la fortuna degli autori italiani in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Centro per il libro e la lettura. Tra gli sbocchi di questa linea di azione le mostre *Calvino qui e altrove*, *Milan, a place to read* e *WorldWide Manzoni*, quest'ultima in collaborazione con Casa Manzoni, e la partecipazione alla candidatura di Milano a città letteraria nella rete delle Città creative Unesco.

Il Laboratorio Formentini per l'editoria

Il Laboratorio Formentini per l'editoria è uno spazio per la valorizzazione del lavoro editoriale, punto di riferimento per i professionisti del settore, per tutti i lettori consapevoli e curiosi e per l'intera città di Milano, centro nevralgico della produzione letteraria italiana. Mostre temporanee accompagnano seminari, convegni, lezioni, tavole rotonde, corsi di aggiornamento, laboratori, reading dedicati alla cultura editoriale, coinvolgendo editor, traduttori, illustratori, grafici, docenti ma anche poeti, storici dell'editoria e dell'arte, filologi, esperti di comunicazione.

Tra i partner si ricordano il Mibac, il Miur (e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia), il Maeci, il Cepell, Regione Lombardia, Comune di Milano, associazioni imprenditoriali e professionali come Aie, Aib, Aiti, Stradelab, le università di Milano, Pavia, Genova, Venezia, Roma, Siena, Torino e gli oltre 40 soggetti che operano al Laboratorio Formentini per l'editoria.